

**Pensioni****Stretta sulle uscite anticipate, ecco tutte le novità**► **Monselesan** a pag. 4

# Nuove pensioni

## Stretta sulle uscite anticipate La manovra allunga il lavoro: chi lascia prima paga di più

► di **Leonardo Monselesan**

**P**rima il ribaltone, poi il passo indietro. Perché se nella conferenza stampa di annuncio della Manovra il governo aveva ribadito un percorso molto più rigido per l'uscita dal mondo del lavoro e la cancellazione di Opzione Donna e Ape sociale – da accorparsi nel nuovo Fondo unico per la flessibilità –, la bozza di 91 articoli della legge di Bilancio, la seconda firmata dall'esecutivo Meloni, conferma i due meccanismi per l'accesso anticipato alla pensione, introducendo però varie restrizioni e un sistema di penalizzazione. Una delle certezze emerse dalla bozza è invece la cancellazione di Quota 103, che viene trasformata in Quota 104. Più difficile, in ogni caso, uscire prima dal mondo del lavoro.

Il cantiere pensioni allestito dalla Manovra punta infatti ad ostacolare l'uscita anticipata e ad allungare il percorso lavorativo. O, in ogni caso, a penalizzare chi, avendo i requisiti, decide di lasciare prima. L'unico allentamento in questo senso viene dall'abbassamento dell'importo minimo dell'assegno pensionistico per richiedere il pensionamento di vecchiaia, che scende al valore della pensione sociale rispetto alle 1,5 volte il suo valore previste in precedenza. Si complica la via per la pensione anticipata per i lavoratori sottostanti al regime contributivo. Per poterla richiedere sarà necessario aver maturato una pensione da almeno 3,3 volte, invece di 2,8 volte, il valore dell'assegno sociale. Sempre in tema di pensioni anticipate, è addio a Quota 103, sostituita da Quota 104, che aumenta di un anno, a 63 anni, l'età minima di accesso. C'è anche

un'altra notizia negativa per coloro che presentano delle quote contributive all'interno del regime retributivo. Se queste persone dovessero optare per Quota 104 vedrebbero ridursi il valore di tali quote in base all'età di pensionamento. Resta però confermato il bonus in busta paga, pari alla quota dei contributi a carico del lavoratore, per i dipendenti che posticipano il pensionamento. Slitta in avanti di 5 mesi, a 63 anni e 5 mesi di età, il requisito minimo per l'accesso all'Ape Sociale, l'anticipo della pensione rivolto a particolari categorie di lavoratori. Aumenta di un anno anche l'età richiesta per accedere a Opzione Donna, che nel 2024 passerà a 61 anni di età (invece di 60), a cui sottrarre un anno per ciascun figlio fino ad un massimo di due. Novità che non trovano l'approvazione del patronato **Inca-Cgil**: «In questa Manovra

non c'è alcun miglioramento per le pensioni, anche considerando l'incentivo al ritardo del pensionamento, che non offre cifre appetibili – commenta il direttore dell'Inca Toscana Sandro Renzoni –. Si era parlato di un superamento della Fornero perché troppo rigida, ma le nuove misure introducono ancora più rigidità. Le promesse del governo si stanno sciogliendo come neve al sole. Di solito aspettiamo che le leggi diventino definitive per giudicarle, ma in questo caso l'atteggiamento alla base della finanziaria lo giudichiamo negativo. Non risponde alle necessità del mondo del lavoro, né del mercato, rallentando il turn-over. Si sta facendo cassa allontanando il momento della pensione e questo è sbagliato. Così facendo si danneggiano soprattutto le donne, che fanno lavori gravosi e chi ha avuto carriere lavorative molto lunghe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la seconda Manovra del governo Meloni, il sistema previdenziale va incontro a una nuova stretta: sarà sempre più difficile accedere a forme di uscita anticipata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



103061